

67 - Attività commerciale e abitazioni private - Civico non deducibile

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

si desume, vista la conformazione del borgo, che ancora ad oggi lo stabile ospiti delle attività commerciali al piano terra e delle unità residenziale a quelli superiori, sempre che invece non sia stato demolito e sostituito da altro fabbricato più moderno.

Proprietà conosciute:

Famiglia Cavagna nel XVI secolo e fino al 1630; attualmente privata se ancora esistente, ma sussistono forti dubbi.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

autoritratto giovanile di Gian Paolo Cavagna con tra le mani tavolozza e pennelli; storia sacra con un uomo ben vestito intento a tracciare a terra un disegno tramite l'uso di una verga. Opere perdute (?).

Datazione e autore della decorazione:

tra l'ultimo ed il primo quarto dei secoli XVI-XVII, Gian Paolo Cavagna.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

non verificabili perché il Civico non è deducibile e comunque nulla è più visibile dall'ispezione fatta nella via. Non rinvenuta documentazione inerente interventi di pulitura o conservativi.

Fonti storiche e bibliografia:

1775, Pasta ⁽¹²⁰⁷⁾: *"In Zambonate, piccola contrada, che s'ancheggia in parte l'Oratorio della Chiesa di S. Difendente, e che si stende lungo il Serio a Levante, evvi il Ritratto a fresco di Paolo Cavagna, di sua propria mano fatto in età giovanile, ma d'ingegno provetta e maestra, che tiene la tavolozza, e i pennelli in mano, sulle pareti della paterna abitazione che è una casetta di più piani e civile; e sotto al Ritratto vi colorì nel sottoposto piano una Sacra Storia, di cui non si è conservato che una sola Figura assai ben vestita"*; 1793, Tassi ⁽¹²⁰⁸⁾: *"Abitava il Cavagna nel borgo di San Leonardo, presso alla chiesa di San Defendente nel vicolo di Zambonate; ove vedesi ancor mò la sua casa esteriormente da lui dipinta, ma così guasta dall'intemperie dell'aria, che appena se ne scorgono li vestigi; verso la sommità però essendo stata difesa dallo sporto del tetto, si vede in un quadrato un uomo in piedi, che alquanto inclinato con la verga in mano mostra di fare in terra qualche delineamento. Evvi sopra questo una finta apertura, dalla quale si sporge in fuori un giovine, che in una mano tiene la tavolozza de' colori, e nell'altra i pennelli; e questo è il ritratto di Giampaolo fatto da lui stesso in sua gioventù"*.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note:

1207) Pasta, A., *Le pitture notabili*, Op. cit., p. 98.

1208) Tassi, F. M., *Vite de' Pittori*, Op. cit., v. I, pp. 208/209.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, p. 167.